

LIBERTÀ' IN EDICOLA



LIBERTÀ' di venerdì 9 novembre 2007 > Piacenza

Il "super-matematico" d'Italia è un piacentino

Andrea Malchiodi, 35 anni, numero uno tra i giovani esperti. Ha ricevuto il premio "Caccioppoli"

Il premio Caccioppoli - intitolato al grande matematico napoletano, assegnato ogni 4 anni dall'Unione matematica italiana al miglior matematico under 38- è stato attribuito per questa ultima edizione ad Andrea Malchiodi. Trentacinque anni, piacentino, Malchiodi è tra i 18 professori ordinari under 36 dell'università italiana (su oltre 18mila in servizio). Diplomato al liceo scientifico Respighi di Piacenza («ricordo la "prof" Annamaria Lombardelli») e laureato in Fisica a Milano, è attualmente docente di Analisi matematica alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste. Il prestigioso riconoscimento viene attribuito ogni quattro anni ai cultori di scienze matematiche di età inferiore ai 38 anni. Il premio è dedicato alla memoria di Renato Caccioppoli.



SULL'ARGOMENTO

Caccioppoli è stata una delle figure di spicco della matematica del ventesimo secolo (la cui vita è raccontata nel film "Morte di un matematico napoletano" di Mario Martone). Tra i vincitori del premio, in passato, anche Ennio De Giorgi (1960), Enrico Bombieri (1966), Antonio Ambrosetti (1982) e Gianni Dal Maso (1990), questi ultimi docenti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Malchiodi alla Sissa ha conseguito il dottorato in Matematica nel 2000, per poi trascorrere alcuni periodi all'estero: alla Rutgers University (New Jersey) prima, all'Institute for Advanced Study (New Jersey) dopo e infine al Politecnico di Zurigo. Alla Scuola di eccellenza di Trieste ha fatto ritorno nel 2004, dove nel mese di ottobre 2006 ha vinto la cattedra di professore ordinario.

Figlio unico di una coppia di piacentini per anni titolari di un rinomato negozio di ortofrutta in largo Matteotti, l'infanzia trascorsa in viale Beverora e comunque sempre in centro storico, il prof piacentino - che la stampa nazionale ha messo sotto i riflettori nei giorni scorsi per la brillante carriera fin qui condotta (con due straordinarie immagini di lui alla Passerini Landi e sull'argine del Po) - confessa di tornare spesso e volentieri nella sua città. «A Piacenza - spiega al telefono da Trieste dove vive e lavora oggi - torno almeno una volta o due al mese: ci sono i miei familiari e anche gli amici di sempre». La matematica per lui non è mai stata un problema, il pallino c'era fin dall'inizio. Eccelleva al Respighi, «in altre materia invece l'eccellenza non c'era», confessa sorridente. Dopo la laurea a Milano ha svolto servizio civile a Castelvetro e per un certo periodo alla Pellegrina di don Giorgio Bosini. «Come mai il premio a me? Mah, c'è tanta gente brava in giro. Viene attribuito per il curriculum e per i lavori, immagino i miei lavori abbiano in qualche modo pesato». I suoi lavori parlano un linguaggio suggestivo ma oscuro per non addetti ai lavori. «Uno di questi - spiega il professore piacentino - riguarda i fenomeni di concentrazione per equazioni singolarmente perturbate». Quando le materie scientifiche che di solito in Italia sono neglette come povere cenerentole (ma non è il suo caso) l'abbiano folgorato è presto detto: «Al liceo c'era una predilezione, all'università è stato amore».

Simona Segalini Vai all'articolo su LIBERTÀ'

© 1996 - 2007 Libertà On Line

e-LIBERTÀ'

Leggi il giornale Acquista un abbonamento Archivio Aiuto

VERSIONI

- RSS FEED 0.91 MOBILE WAP

SUBSCRIPTIONS

- Subscribe in a reader KLIPFOLIO newsgator

